

piedi tra i suoni dell'inno, hai strofe di impeto pindarico:

L'Italia che vive nel sole che vuole i suoi rischi e i suoi vanti le marre e le trombe e le scuole pensose...

E nell'Inno a Mazzini canti il fatidico canto:

Verranno! ecco i fanciulli, ecco il lavoro di tre millenni...

A te, che ai popoli parli l'alta parola di pace, ma l'onore di nostra stirpe vuoi alto, pieno, indiscusso e alla virtù rinnovata alzi l'inno di gioia; gloria, o civile Poeta, nei secoli.

Ecco, io ti vedo giacer nel tuo letto: è il terribile giorno che ha gettato nel lutto l'Italia. Non più parla quella bocca di miele che ci disse: amatevi, o fratelli, e muta è dietro alla salma una fumana di gente. Sono i tuoi di S. Mauro e quelli di Barga, i fortunati di Barga... e poi le fanciulle, tante fanciulle: cento, mille, tre mila, tutte coi fiori più belli; non avevi tu detto con Virgilio:

Pueris virginibusque canto?

E già t'attendono a Barga quelle piccole accorse dal monte e dal piano con primule, margherite e verbene che « se la morte ti ha loro rapito, ebbene esse ti porteranno fiori ogni giorno » lo ripete piangendo la più piccola per tutte; e poi ti faranno la bella cappelletta di marmo, perchè tu riposi tranquillo sotto il tuo salcio di Castelvecchio. Intanto fra il volatio degli uccelli e la freschezza dell'ombra ogni giorno ti cullerà la dolce cantilena dei fanciulli, chè la scuola vi sarà nell'eremo che sa i tuoi canti più belli.

E tu gioirai al lavoro quotidiano delle crescenti speranze e tenderai l'orecchio ad altre armonie... alle voci delle città numerose brulicanti di vita, da Messina, a te tanto cara, risorta col mirabile porto o non più sufficiente ai rinnovati commerci, ... a Venezia che ha il suo campanile « dov'era e com'era », ed è tempio mondiale dell'arte... esulterà il tuo spirito con Virgilio, coll'Alfieri, con Dante... e « Così — esclamerai — ti avevamo sognato e voluto, o grande madre d'ogni messe, o grande madre d'ogni eroi! ».

Ora posso dormire!

Interminabili furono gli applausi e tutti vollero esprimere al prof. Boffi che così avevano desiderato la commemorazione del Pascoli.

Segui poi la recitazione delle opere sue. E gli alunni, qual più qual meno, si sono dimostrati tutti abili nel recitare la parte loro, portando così anch'essi il loro tributo di affetto e di ammirazione al Poeta che aveva tanto amato i giovani.

Manco a dirsi che tutti furono ripetutamente e meritamente applauditi. Dopo di che terminò l'affettuosa ed indimenticabile commemorazione del Pascoli e noi ce ne compiaciamo vivamente solo lamentando che la ristrettezza dei locali non abbia permesso al Consiglio della Biblioteca Circolante Emanuele Chiabrera, che sorta ieri già così magistralmente si afferma, di estendere gli inviti a tutta la cittadinanza.

REFERENDUM

Ben sapremmo ribattere le scipite contumelie del molto, troppo giovane foglio cittadino, il quale, dal canto suo, fa degenerare in personale diatriba urtante una legittima e serena discussione obbiettiva.

Ma la nostra dignità ed il rispetto che dobbiamo ai numerosi lettori nostri ci impongono di differire la risposta fino a quando vi saremo autorizzati dai lettori stessi, alla gentilezza dei quali rivolgiamo caldo invito di rispondere, anche monosillabicamente, alla classica domanda che, con molto buon garbo e con piena opportunità (anche perchè non la si potrà dire fatta di *stoppa gallica*) ci suggerisce un grande maestro d'arte e di vita:

« Se una giumenta imbezzarrita, sfermandovi un calcio perdesse un ferro, vi abbassereste voi a raccogliertelo? ».

Il vecchio della Gazzetta.

PEI NOSTRI BERSAGLIERI

Domenica sera, al Cannon d'Oro, i cittadini del Borgo Roncaggio, di Lussito e di Lavandaia si riunivano a banchetto per festeggiare degnamente il ritorno del loro bravo bersagliere Cassini Luigi, reduce da Sciara-Sciata, Henny, Birt Tohras. Con gentile pensiero facevano corona al Cassini i suoi compagni Bistolfi, Prato, Benzi e Toso, ferito quest'ultimo a Bir Tohras: vezzose donzelle del Borgo, nella loro elegante semplicità, servirono il pranzo che fu onorato da non meno di sessanta convitati: e la bellezza giovanile sfiorante nelle simpatiche signorine Ghiglia e Mariscotti, aggiunse col suo sorriso una nota di festività intensa al patriottismo degli intervenuti.

Il pranzo meritò gli elogi al Carozzi che si è fatto onore, ed egli deve pure un plauso alle sue invidiabili cameriere.

Alle frutta il bimbo Scarsi disse con molto brio della nostra impresa, sognata già da Mazzini e da Garibaldi, e mandò un saluto ai prodi bersaglieri: fu baciato, commosso per la sua spontaneità di sentimento, dai festeggiati.

Il Chiarabelli ringraziò con fortunate parole gli intervenuti per omaggio reso al Cassini ed agli altri: e dopo di lui il sig. Scarsi, albergatore, e l'avv. Giardini salutarono i festeggiati, inneggiando alla viva fiamma, che nuova ed eterna alimentatrice dell'ideale italico, sospinge i nostri figli al ritorno delle antiche grandezze.

Così finì la festa: e i valorosi bersaglieri, su proposta dell'avv. Giardini, portarono martedì al Camposanto una corona di fiori freschi sulla tomba dell'Eroe di Palestro e di Crimea.

Erano in pochi, ma la modesta cerimonia fu solenne e commovente: nella quiete parlante a noi delle nostre forze e virtù del luogo pio, l'avv. Giardini nel consegnare la corona a nome dei giovani ricordò la storia dei battaglioni di Lamarmora: gli eroi con lagrime ringraziarono, ed a memoria spedirono un telegramma al loro amato duce, Generale Fara. La Chiabrera-Mazza ringraziò vivamente commossa.

CORRISPONDENZE

Riceviamo dall'avv. Galliani Lazzaro le seguenti lettere:

On. sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Sono grato alla S. V. Ill.ma se vorrà pubblicare sulla stimata Gazzetta quanto segue. Saluti cordiali.

A proposito di due granchi... del RISVEGLIO

Ho ricevuto dal capo del servizio stenografico del giornale *La Stampa* di Torino la lettera che segue, dalla quale appresi che il *Risveglio* mi attaccava personalmente. Volli subito leggere quella prosa che si occupava di me e dichiaro che mi amareggiò l'animo solo perchè ho constatato a quale bassezza si faccia da taluno, o per ignoranza o per malvagità, scendere la nobile funzione della stampa.

Non qualifico chi non sa o non vuol sapere che il titolo delle corrispondenze, in generale, è fatto da un redattore del giornale, non dal corrispondente che telefona (come quello incriminato dal *Risveglio*) e che talora certe inesattezze devonvi al... telefono.

Il rilevare tali inesattezze però dimostra che si vuole non fare opera di controllo ma di attaccare l'autore di esse per... i propri fini. E ciò è ignobile. Quanto alle frasi che mi vorrebbero pungere, risponderò con... se la persona ne sarà degna. Acqui, 11 - 5 - 1912.

AVV. GALLIANI LAZZARO
Corrispondente della STAMPA di Torino.

**
Torino, 10 Maggio 1912.

Carissimo Lazzaro Galliani
Corrispondente della Stampa

Acqui,
Ho letto sul « Risveglio Cittadino » l'entrefilet che ti riguarda; siccome... il col-

pevole sono io, assumo la piena e intera responsabilità della inesattezza — dico inesattezza — commessa. Colui che, nascondendosi sotto l'anonimo, ti lancia quelle velonose parole, è mai caduto in inesattezza? Ma compatiscilo, come lo compatisco io; non conosce le delizie del telefono. E' ancor giovane, beato lui!, del giornalismo (e, me ne duole per il suo grande ingegno, non ha avuto fortuna nel suo esordio) per conoscere quali strani scherzi giuochi quella brutta bestia che si chiama telefono.

Il mondo non credo che sia caduto per l'inesattezza da me commessa; nè io, te lo confesso, ho mangiato con minore appetito dopo aver letto l'entrefilet in parola. Ad ogni modo fai comprendere a quell'ignoto signore che lezioni di giornalismo tu le accetti soltanto da chi può essergli maestro; da chi da anni ed anni dirige e dedica la sua attività ad un giornale di non piccola importanza; da chi sa cosa vuol dire giornale quotidiano di grandi informazioni e conosce le sue esigenze; della fiducia e della amicizia di costoro devi solo tenerti onorato e non di chi, dietro l'anonimo, ti getta, non in viso, ma sulle orme dei tuoi piedi, la bava che gli riempie la bocca, mosso da aspirazioni insoddisfatte.

Quanto alla mia povera prosa lo so che vale poco; appena dieci centesimi la linea: di grazia, quel signore è forse pagato di più per scrivere quegli attacchi che sfiorano appena la pelle? Denari ben spesi!

Credimi coi migliori saluti

tu aff.mo
GUIDO FELICE GATA
Capo del Servizio Stenografico della STAMPA.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

La Società Nazionale di P. e M. S. Giovani Operaia ringrazia vivamente le sottonominate signore che hanno gentilmente accettato d'essere Patronesse Onorarie.

L. ACCUSANI.

Nuove Patronesse Onorarie

1. Beccaro Angiolina
2. Beccaro Maria Cristina
3. Beccaro Giuseppina
4. Ferrero Vincenzina
5. Gabbano Luigia ved. Vasario
6. Moretto-Ferro Matilde
7. Spinola Marchesina Vittoria
8. Mussa Giuseppina
9. Scovazzi-Ceresa Teresa
10. Parodi-Ronald Annunziata
11. Stoppino-Cavalleri Lina
12. Teodorani-Fabbri Matilde
13. Chiabrera-Castelli Contessa Natalina
14. Della Valle-Piccione Margherita
15. Vigo-Tassarà Maria
16. Solari Ida ved. Vigo
17. Dotto Maria
18. Gotta-Pagani Giuseppina.

Dal Circondario

PATRIOTTICHE ACCOGLIENZE AI REDUCI.

Bistagno — Bistagno fece ai suoi figli reduci dalla guerra di Libia una accoglienza meravigliosamente entusiastica. Ancor non era spenta l'eco delle festose accoglienze fatte al bersagliere dell'eroico 11. reggimento Pesce Pietro che sabato 4 corr. arrivava il richiamato Carlo Roso del 2. alpini reduce da Derna.

Erano ad attenderlo alla stazione le più spiccate personalità del paese, la Società Operaia, la banda « Giuseppe Verdi », la fanfara coi rispettivi vessilli e la popolazione tutta di Bistagno. All'arrivo del treno mille braccia si protendevano verso l'atteso, mentre la banda musicale intonava fra gli applausi la Marcia Reale.

Formatosi il corteo con a capo la fanfara e la banda musicale il baldi soldato salutato entusiasticamente dalla popolazione fu accompagnato nel salone della Società Operaia, ove per cura della medesima venne fatto un abbondante servizio di vini e vermouth.

Il Presidente sig. Serpero Clodo, colla consueta sua facondia, portò l'entusiastico saluto al festeggiato e fra scroscianti applausi inneggiò con frase alata al valoroso Esercito combattente ed alla formidabile Marina italiana.

Il giovane soldato commosso ringraziò cordialmente per le calorose accoglienze ricevute, quindi al suono di briose marcie

fu accompagnato per le principali vie del paese e dopo una nuova bicchierata al Caffè Svizzero il corteo si sciolse fra gli Evviva a Tripoli ed al valoroso Esercito italiano.

Così Bistagno dimostrò luminosamente il suo patriottismo ed affetto per i suoi figli che hanno combattuto per la civiltà e grandezza della nostra Patria.

Cartosic — Anche Cartosio non volle essere inferiore agli altri comuni d'Italia nell'accogliere degnamente i suoi figli reduci dalla campagna libica.

Domenica scorsa ritornò in paese il sott'ufficiale Achille Saraceno: fu ricevuto dall'intero Consiglio Comunale con il Sindaco, dalla Società Operaia con a capo il suo Presidente e bandiera, da tutte le altre autorità civili ed ecclesiastiche del luogo e da una folla immensa.

Una comitiva di suonatori si era recata appositamente in Acqui per accompagnare il valoroso reduce al paese natio.

Ma a qualche distanza dal paese egli dovette scendere dalla carrozza che lo trasportava perchè l'entusiastica gioia dei conterraneanzi si manifestò con una indicibile ansia di prodigargli tutti i suoi saluti, tutte le sue carezze, tutti i suoi abbracci.

Il Saraceno fu condotto al palazzo comunale dove venne servito un rinfresco in suo onore, ed il Sindaco a nome del paese rivolse al festeggiato nobili ed affettuose parole.

Parlarono pure, ispiratissimi ad alti sentimenti patriottici, il rev. don Gaino ed il sig. Gagno Giacomo. In ultimo sorse il Presidente della Società cav. Orsini, veterano glorioso delle patrie battaglie, nella smagliante divisa di capitano d'artiglieria, e pronunciò parole di alto encomio al reduce dicendosi commosso dello spettacolo di fratellanza offerto dalla popolazione di Cartosio.

Rispose il festeggiato ringraziando tutti dell'accoglienza fattagli, dolente che la commozione intensa del momento gli impedisse di pronunciare parole degne dell'affetto che i suoi concittadini gli dimostrarono.

Dopo di che fu accompagnato alla sua casa; e così ebbe fine la simpatica festa che lasciò in tutti un gradito ricordo.

C. ARMANI.

Monastero (R) — Domenica cinque le gentili filodrammatiche si riunirono ad una festosa bicchierata.

Esse esprimono la loro gratitudine a chi offerse loro il vino e a chi presentò il grazioso ricordo, sempre riconoscenti a chi con tanta premura le intruise nella recitazione che è opera doppiamente benefica e assai meritevole di lode.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — (Udienza 10 Maggio) - L'avv. Luigi Pambieri di Bologna aveva presentato querela per diffamazione contro il dott. Ettore Bruschetti pure di Bologna, ritenendolo autore di una lettera denigratoria, scritta con macchina dattilografica, e fatta pervenire alla nota Ditta Merlino e Beccaria di Nizza Monf. cliente di esso avv. Pambieri. Il dott. Bruschetti negava di essere autore dello scritto diffamatorio; ma in seguito alle risultanze della istruttoria e specialmente alle conclusioni d'una perizia ordinata dall'autorità giudiziaria, egli era stato rinviato a giudizio per rispondere del reato di cui all'art. 393, 1. cap. Codice Penale.

Però, all'udienza, dopo il rituale invito presidenziale alla pacificazione, mercè l'interessamento del Tribunale ed i buoni uffici dei patroni, escogitata una formula conciliantista, il sig. Pambieri ritirava la querela ed il dott. Bruschetti accettava tale remissione.

Parte Civile: Proc. avv. Costa ed avv. DeCinque di Bologna e Pastorino.

Difensori: Avv. Bianchedi di Bologna e Bisio.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino dell'11 Maggio

87 - 40 - 56 - 82 - 36

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.